



Il PLIS Golenale del Gruccione - Sermide



www.comune.sermide.mn.it

Perché Parco del Gruccione?



I gruccioni (*merops apiaster*) (1)



- uccelli migratori;
- colonie in Italia per periodo riproduttivo → svernano in Africa Settentrionale;
- gli individui che si osservano in Italia sono quelli che nidificano, estivano o nascono localmente. Le uniche popolazioni consistenti a nord dell'Italia sono quelle francesi;
- la popolazione nidificante in Italia (5.000-10.000 coppie secondo BIRDLIFE, 2004) rappresenta circa l'1% di quella europea e (secondo i dati MITO) la specie è in marcato aumento;



I gruccioni (*merops apiaster*) (2)

lunghezza	25—29 cm inclusa la coda
piumaggio	• Estremamente colorato • Dorso prevalentemente rosso-arancio • Parti inferiori blu-verdi • Gola gialla • Una banda nera si estende dal becco e oltre l'occhio rosso
ali	Apertura alare circa 36-40 cm
coda	Prominente da cui spuntano nettamente le penne centrali appuntite (nell'adulto)
becco	Piuttosto sottile, lungo, leggermente arcuato
curiosità	Attività prevalentemente aerea, utilizza frequentemente posatoi in posizione elevata e aperta. Specie gregaria tutto l'anno ma particolarmente durante le migrazioni con formazioni di stormi che possono arrivare a centinaia di individui



I gruccioni (*merops apiaster*) (3)

Habitat: Frequenta una ricca varietà di ambienti, prevalentemente caldi e secchi, ma **spesso anche lungo corsi d'acqua**.

Questi sono caratterizzati comunque da una vegetazione di alberi e arbusti radi, spazi aperti e assolati. **Nel periodo riproduttivo necessita di superfici adatte allo scavo del nido spesso lungo scarpate** ma più raramente anche al suolo.

Alimentazione: Spesso mangia vespe, bombi, ma anche coleotteri e libellule.

La tecnica di caccia più diffusa comporta l'individuazione da un posatoio della preda con l'ottima vista e poi il rapido involo per catturarla. In un giorno un Gruccione può mangiare circa 225 insetti !



I gruccioni (*merops apiaster*) (4)



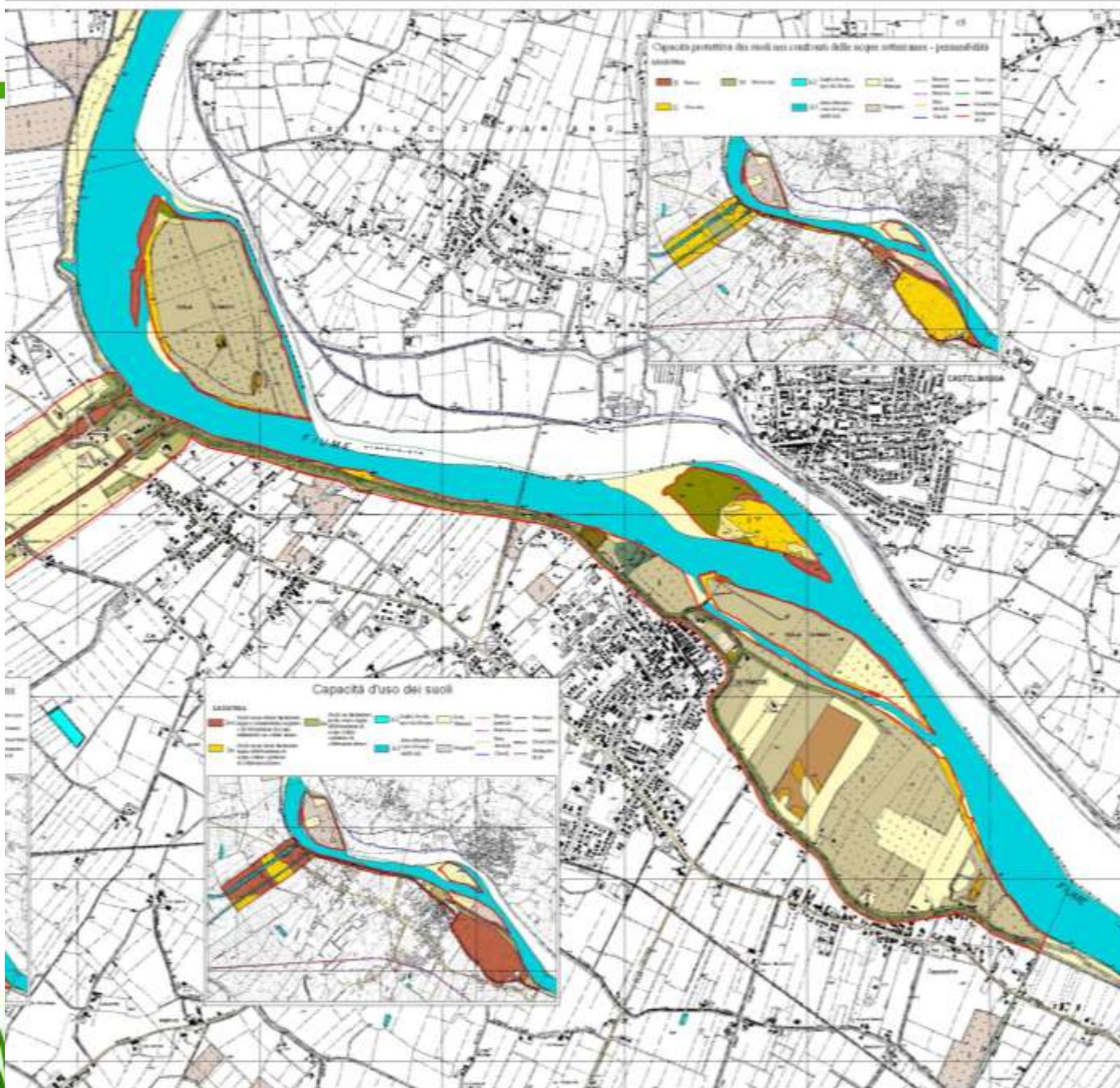
Merops (gruppo di gruccioni)
detto uccello di casa perché
si ferma lì dove si ferma

Ente gestore del Parco e istituzione

- L'ente gestore del Parco è il Comune di Sermide; è in corso di definizione l'allargamento del Parco anche al Comune di Felonica
- Il Parco è un PLIS: Parco Locale di Interesse Sovracomunale → istituito dal Comune, non da Enti sovraordinati
- Anno di istituzione: 2004 (estensione 388 ha)
- Variazione del perimetro: 2008 (estensione 322 ha, 5,67% del territorio comunale)
- Dal 2007 il PLIS Golenale del Gruccione fa parte del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM)
- Il simbolo è frutto di un concorso che ha visto protagoniste diverse classi delle scuole primarie di Sermide



Uso del suolo



Legenda

A2	Area di riserva o zona di riserva	R1	Terreno per paludi e altre zone
A3	Area di riserva o zona di riserva	P2	Terreno per paludi e altre zone
B1	Terreno per paludi e altre zone	R2	Area di riserva
B2	Terreno per paludi e altre zone	R4	Area di riserva
B3	Terreno per paludi e altre zone	R5	Area di riserva
B4	Terreno per paludi e altre zone	S1	Terreno per paludi e altre zone
B5	Terreno per paludi e altre zone	S4	Terreno per paludi e altre zone
B6	Terreno per paludi e altre zone	S6	Terreno per paludi e altre zone
B7	Terreno per paludi e altre zone	U1	Terreno per paludi e altre zone
B8	Terreno per paludi e altre zone	U2	Terreno per paludi e altre zone
B9	Terreno per paludi e altre zone	U3	Terreno per paludi e altre zone
B10	Terreno per paludi e altre zone	U4	Terreno per paludi e altre zone
B11	Terreno per paludi e altre zone	U5	Terreno per paludi e altre zone
B12	Terreno per paludi e altre zone	U6	Terreno per paludi e altre zone
B13	Terreno per paludi e altre zone	U7	Terreno per paludi e altre zone
B14	Terreno per paludi e altre zone	U8	Terreno per paludi e altre zone
B15	Terreno per paludi e altre zone	U9	Terreno per paludi e altre zone
B16	Terreno per paludi e altre zone	U10	Terreno per paludi e altre zone
B17	Terreno per paludi e altre zone	U11	Terreno per paludi e altre zone
B18	Terreno per paludi e altre zone	U12	Terreno per paludi e altre zone
B19	Terreno per paludi e altre zone	U13	Terreno per paludi e altre zone
B20	Terreno per paludi e altre zone	U14	Terreno per paludi e altre zone
B21	Terreno per paludi e altre zone	U15	Terreno per paludi e altre zone
B22	Terreno per paludi e altre zone	U16	Terreno per paludi e altre zone
B23	Terreno per paludi e altre zone	U17	Terreno per paludi e altre zone
B24	Terreno per paludi e altre zone	U18	Terreno per paludi e altre zone
B25	Terreno per paludi e altre zone	U19	Terreno per paludi e altre zone
B26	Terreno per paludi e altre zone	U20	Terreno per paludi e altre zone
B27	Terreno per paludi e altre zone	U21	Terreno per paludi e altre zone
B28	Terreno per paludi e altre zone	U22	Terreno per paludi e altre zone
B29	Terreno per paludi e altre zone	U23	Terreno per paludi e altre zone
B30	Terreno per paludi e altre zone	U24	Terreno per paludi e altre zone
B31	Terreno per paludi e altre zone	U25	Terreno per paludi e altre zone
B32	Terreno per paludi e altre zone	U26	Terreno per paludi e altre zone
B33	Terreno per paludi e altre zone	U27	Terreno per paludi e altre zone
B34	Terreno per paludi e altre zone	U28	Terreno per paludi e altre zone
B35	Terreno per paludi e altre zone	U29	Terreno per paludi e altre zone
B36	Terreno per paludi e altre zone	U30	Terreno per paludi e altre zone
B37	Terreno per paludi e altre zone	U31	Terreno per paludi e altre zone
B38	Terreno per paludi e altre zone	U32	Terreno per paludi e altre zone
B39	Terreno per paludi e altre zone	U33	Terreno per paludi e altre zone
B40	Terreno per paludi e altre zone	U34	Terreno per paludi e altre zone
B41	Terreno per paludi e altre zone	U35	Terreno per paludi e altre zone
B42	Terreno per paludi e altre zone	U36	Terreno per paludi e altre zone
B43	Terreno per paludi e altre zone	U37	Terreno per paludi e altre zone
B44	Terreno per paludi e altre zone	U38	Terreno per paludi e altre zone
B45	Terreno per paludi e altre zone	U39	Terreno per paludi e altre zone
B46	Terreno per paludi e altre zone	U40	Terreno per paludi e altre zone
B47	Terreno per paludi e altre zone	U41	Terreno per paludi e altre zone
B48	Terreno per paludi e altre zone	U42	Terreno per paludi e altre zone
B49	Terreno per paludi e altre zone	U43	Terreno per paludi e altre zone
B50	Terreno per paludi e altre zone	U44	Terreno per paludi e altre zone
B51	Terreno per paludi e altre zone	U45	Terreno per paludi e altre zone
B52	Terreno per paludi e altre zone	U46	Terreno per paludi e altre zone
B53	Terreno per paludi e altre zone	U47	Terreno per paludi e altre zone
B54	Terreno per paludi e altre zone	U48	Terreno per paludi e altre zone
B55	Terreno per paludi e altre zone	U49	Terreno per paludi e altre zone
B56	Terreno per paludi e altre zone	U50	Terreno per paludi e altre zone
B57	Terreno per paludi e altre zone	U51	Terreno per paludi e altre zone
B58	Terreno per paludi e altre zone	U52	Terreno per paludi e altre zone
B59	Terreno per paludi e altre zone	U53	Terreno per paludi e altre zone
B60	Terreno per paludi e altre zone	U54	Terreno per paludi e altre zone
B61	Terreno per paludi e altre zone	U55	Terreno per paludi e altre zone
B62	Terreno per paludi e altre zone	U56	Terreno per paludi e altre zone
B63	Terreno per paludi e altre zone	U57	Terreno per paludi e altre zone
B64	Terreno per paludi e altre zone	U58	Terreno per paludi e altre zone
B65	Terreno per paludi e altre zone	U59	Terreno per paludi e altre zone
B66	Terreno per paludi e altre zone	U60	Terreno per paludi e altre zone
B67	Terreno per paludi e altre zone	U61	Terreno per paludi e altre zone
B68	Terreno per paludi e altre zone	U62	Terreno per paludi e altre zone
B69	Terreno per paludi e altre zone	U63	Terreno per paludi e altre zone
B70	Terreno per paludi e altre zone	U64	Terreno per paludi e altre zone
B71	Terreno per paludi e altre zone	U65	Terreno per paludi e altre zone
B72	Terreno per paludi e altre zone	U66	Terreno per paludi e altre zone
B73	Terreno per paludi e altre zone	U67	Terreno per paludi e altre zone
B74	Terreno per paludi e altre zone	U68	Terreno per paludi e altre zone
B75	Terreno per paludi e altre zone	U69	Terreno per paludi e altre zone
B76	Terreno per paludi e altre zone	U70	Terreno per paludi e altre zone
B77	Terreno per paludi e altre zone	U71	Terreno per paludi e altre zone
B78	Terreno per paludi e altre zone	U72	Terreno per paludi e altre zone
B79	Terreno per paludi e altre zone	U73	Terreno per paludi e altre zone
B80	Terreno per paludi e altre zone	U74	Terreno per paludi e altre zone
B81	Terreno per paludi e altre zone	U75	Terreno per paludi e altre zone
B82	Terreno per paludi e altre zone	U76	Terreno per paludi e altre zone
B83	Terreno per paludi e altre zone	U77	Terreno per paludi e altre zone
B84	Terreno per paludi e altre zone	U78	Terreno per paludi e altre zone
B85	Terreno per paludi e altre zone	U79	Terreno per paludi e altre zone
B86	Terreno per paludi e altre zone	U80	Terreno per paludi e altre zone
B87	Terreno per paludi e altre zone	U81	Terreno per paludi e altre zone
B88	Terreno per paludi e altre zone	U82	Terreno per paludi e altre zone
B89	Terreno per paludi e altre zone	U83	Terreno per paludi e altre zone
B90	Terreno per paludi e altre zone	U84	Terreno per paludi e altre zone
B91	Terreno per paludi e altre zone	U85	Terreno per paludi e altre zone
B92	Terreno per paludi e altre zone	U86	Terreno per paludi e altre zone
B93	Terreno per paludi e altre zone	U87	Terreno per paludi e altre zone
B94	Terreno per paludi e altre zone	U88	Terreno per paludi e altre zone
B95	Terreno per paludi e altre zone	U89	Terreno per paludi e altre zone
B96	Terreno per paludi e altre zone	U90	Terreno per paludi e altre zone
B97	Terreno per paludi e altre zone	U91	Terreno per paludi e altre zone
B98	Terreno per paludi e altre zone	U92	Terreno per paludi e altre zone
B99	Terreno per paludi e altre zone	U93	Terreno per paludi e altre zone
B100	Terreno per paludi e altre zone	U94	Terreno per paludi e altre zone

REGIONE LOMBARDIA — PROVINCIA DI MANTOVA

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE
PARCO GOLENALE DEL "GRUCCIONE"
IN COMUNE DI SERMIDE



PIANO PARTICOLAREGGIATO
(L.R. 23 Gennaio 1997 N° 23)

Parco Locale di Interesse Sovracomunale, Piano Particolareggiato, Legato al Piano di Sviluppo del PO	Scala	2
Capello	Cartografia Particolareggiata al Cin del Suolo	Scala: 1:10.000
Progettata	Arch. Loris Fossati Via Po, 28 - 41012 - Sordani Tel. 0376/30000 - Fax 0376/30001	Data: Gennaio 2007



Habitat e ambienti

1. Ambienti di acqua corrente
2. Ambienti di acqua ferma: ex cave
3. Corsi d'acqua artificiali
4. Sabbioni, lanche
5. Vegetazione ripariale spontanea
6. Boschi planiziari: saliceti a salice bianco
7. Saliceto in evoluzione verso bosco climax
8. Incolti
9. Ambienti agricoli: pioppeti, seminativi
10. Aree a parco urbano
11. Aree urbanizzate



Fauna

ANFIBI		
	Nome Comune	Nome Scientifico
1	Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>
2	Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>
3	Raganella	<i>Hyla arborea</i>
4	Rana verde	<i>Rana esculenta</i>
RETTILI		
	Nome Comune	Nome Scientifico
1	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>
2	Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>
3	Ramarro	<i>Lacerta viridis</i>
4	Lucertola comune	<i>Podarcis muralis</i>



UCCELLI

	Nome Comune	Nome Scientifico						
1	Fischione	<i>Anas penelope</i>	34	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	71	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
2	Canapiglia	<i>Anas strepera</i>	35	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	72	Pàssera scopaiòla	<i>Prunella modularis</i>
3	Alzavola	<i>Anas crecca</i>	36	Chiùrlo maggióre	<i>Numenius arquata</i>	73	Mèrlo	<i>Turdus merula</i>
4	Germàno reàle	<i>Anas platyrhynchos</i>	37	Pantàna	<i>Tringa nebularia</i>	74	Cesèna	<i>Turdus pilaris</i>
5	Codóne	<i>Anas acuta</i>	38	Piro piro culbiàncò	<i>Tringa ochropus</i>	75	Tórdo sassèllo	<i>Turdus iliacus</i>
6	Marzaiòla	<i>Anas querquedula</i>	39	Piro piro boscheréccio	<i>Tringa glareola</i>	76	Tórdo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
7	Mestolóne	<i>Anas clypeata</i>	40	Piro piro piccòlo	<i>Actitis hypoleucos</i>	77	Usignòlo di fiùme	<i>Cettia cetti</i>
8	Fagiàno comùne	<i>Phasianus colchicus</i>	41	Combattènte	<i>Philomachus pugnax</i>	78	Lui gròsso	<i>Phylloscopus trochilus</i>
9	Tuffétto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	42	Gavina	<i>Larus canus</i>	79	Lui piccòlo	<i>Phylloscopus collybita</i>
10	Svàsso maggióre	<i>Podiceps cristatus</i>	43	Gabbiano reàle	<i>Larus michahellis</i>	80	Capinéra	<i>Sylvia atricapilla</i>
11	Cormoràno	<i>Phalacrocorax carbo</i>	44	Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	81	Pettirósso	<i>Erithacus rubecula</i>
12	Airóne cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	45	Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	82	Usignòlo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
13	Airóne biàncò maggióre	<i>Casmerodius albus</i>	46	Fraticèllo	<i>Sterna albifrons</i>	83	Saltimpàlo	<i>Saxicola torquatus</i>
14	Garzétta	<i>Egretta garzetta</i>	47	Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybrida</i>	84	Codibùgnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
15	Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	48	Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>	85	Cinciallégra	<i>Parus major</i>
16	Cicógna néra	<i>Ciconia nigra</i>	49	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>	86	Cinciarèlla	<i>Parus caeruleus</i>
17	Cicógna biànca	<i>Ciconia ciconia</i>	50	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	87	Rigògolo	<i>Oriolus oriolus</i>
18	Fàlco pescatóre	<i>Pandion haliaetus</i>	51	Tórtora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	88	Avèrta piccòla	<i>Lanius collurio</i>
19	Fàlco pecchiaiòlo	<i>Pernis apivorus</i>	52	Tórtora dal collàre	<i>Streptopelia decaocto</i>	89	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
20	Nìbbio brùno	<i>Milvus migrans</i>	53	Cucùlo	<i>Cuculus canorus</i>	90	Gàzza	<i>Pica pica</i>
21	Fàlco di palùde	<i>Circus aeruginosus</i>	54	Civétta	<i>Athene noctua</i>	91	Cornàcchia	<i>Corvus corone</i>
22	Albanèlla reàle	<i>Circus cyaneus</i>	55	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	92	Stómo	<i>Sturnus vulgaris</i>
23	Albanèlla minóre	<i>Circus pygargus</i>	56	Rondóne comùne	<i>Apus apus</i>	93	Pàssera européa	<i>Passer domesticus</i>
24	Sparvière	<i>Accipiter nisus</i>	57	Martin pescatóre	<i>Alcedo atthis</i>	94	Pàssera mattùgia	<i>Passer montanus</i>
25	Poiàna	<i>Buteo buteo</i>	58	Gruccióne	<i>Merops apiaster</i>	95	Fringuèllo	<i>Fringilla coelebs</i>
26	Ghéppio	<i>Falco tinnunculus</i>	59	Picchio rósso maggióre	<i>Dendrocopos major</i>	96	Pèppola	<i>Fringilla montifringilla</i>
27	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	60	Picchio vérde	<i>Picus viridis</i>	97	Verdóne	<i>Carduelis chloris</i>
28	Fàlco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	61	Allòdola	<i>Alauda arvensis</i>	98	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>
29	Gallinèlla d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	62	Topino	<i>Riparia riparia</i>	99	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
30	Fòlaga	<i>Fulica atra</i>	63	Róndine	<i>Hirundo rustica</i>			
31	Cavaliére d'Itàlia	<i>Himantopus himantopus</i>	64	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>			
32	Pavoncèlla	<i>Vanellus vanellus</i>	65	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			
33	Corrièrè piccòlo	<i>Charadrius dubius</i>	66	Cutréttoia	<i>Motacilla flava</i>			
			67	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			
			68	Spioncèllo	<i>Anthus spinoletta</i>			
			69	Régolo	<i>Regulus regulus</i>			
			70	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>			

L'esperienza naturalistica nel Parco del Gruccione (1)

PRIMAVERA

Il fiume è in piena e la cava dell'Oasi Digagnola si riempie d'acqua
Compaiono le foglie sugli alberi e nevicano "piumini" dai pioppi
Nei boschi risuonano i canti della cinciallegra, della capinera e del rigogolo, il
ticchettio del picchio rosso e la "risata" del picchio verde
Gli argini si colorano di meravigliose fioriture
Arrivano i gruccioni dall'Africa
Anfibi, rettili e piccoli mammiferi tornano in attività

ESTATE

Il fiume è in magra, l'Oasi Digagnola e le lanche sono in asciutta, mentre i canali di
bonifica traboccano per la stagione irrigua
La colonia di gruccioni è in piena attività
Volano stormi di gabbiani, sterne e cormorani
Nel saliceto risuonano i canti della cinciallegra, della capinera e del rigogolo, il
ticchettio del picchio rosso e la "risata" del picchio verde
Si ode il canto delle raganelle a presagire i temporali



L'esperienza naturalistica nel Parco del Gruccione (2)

AUTUNNO

Il fiume è in piena e la cava dell'Oasi Digagnola si riempie d'acqua
Il saliceto dell'Oasi Digagnola e i pioppeti delle golene perdono le foglie

I gruccioni sono migrati in Africa

Anfibi, rettili e piccoli mammiferi si ritirano in luoghi riparati per trascorrervi l'inverno

INVERNO

Il fiume è in magra e compaiono i sabbioni, l'Oasi Digagnola e le lanche sono in asciutta, i canali di bonifica presentano appena un velo d'acqua

Stormi di anatre, gabbiani e cormorani volano sul Po

Si ode malinconico in lontananza il gracchiare della cornacchia



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area bonifiche)



Gli impianti di Bonifica

In frazione Moglia di Sermide, si trovano due impianti idrofori deputati al convogliamento nel fiume Po delle acque meteoriche che non possono fluire naturalmente nel Po dalle aree di bassa pianura (ma non solo) comprese fra Crostolo e Secchia e fra Secchia e Panaro.

- L'impianto idroforo dell'Agro Mantovano Reggiano è un imponente e affascinante edificio in stile liberty, ultimato nel 1907. Le pompe idrovore elettriche (che hanno sostituito le 10 idrovore a vapore ancora presenti nell'elegante sala macchine) hanno una potenza complessiva di 3600 kW/h e possono sollevare fino a 40 m³ di acqua al secondo di 7 m.



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area bonifiche)



- Lo stabilimento idroforo del Revere, terminato nel 1927, è sempre gestito dal Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po. Questo impianto ha una potenza di 2500 kW/h e può sollevare 30 m³ di acqua al secondo di 8 m.
- Quando i livelli lo consentono, gli impianti funzionano anche per gravità, facendo riversare le acque dei canali nel fiume Po oppure prelevandone per l'irrigazione.
- I canali sono anche interessati da un anello ciclopedonale in

fondo naturale che converge verso gli impianti di bonifica di Moglia e l'argine del Po (EuroVelo 8).

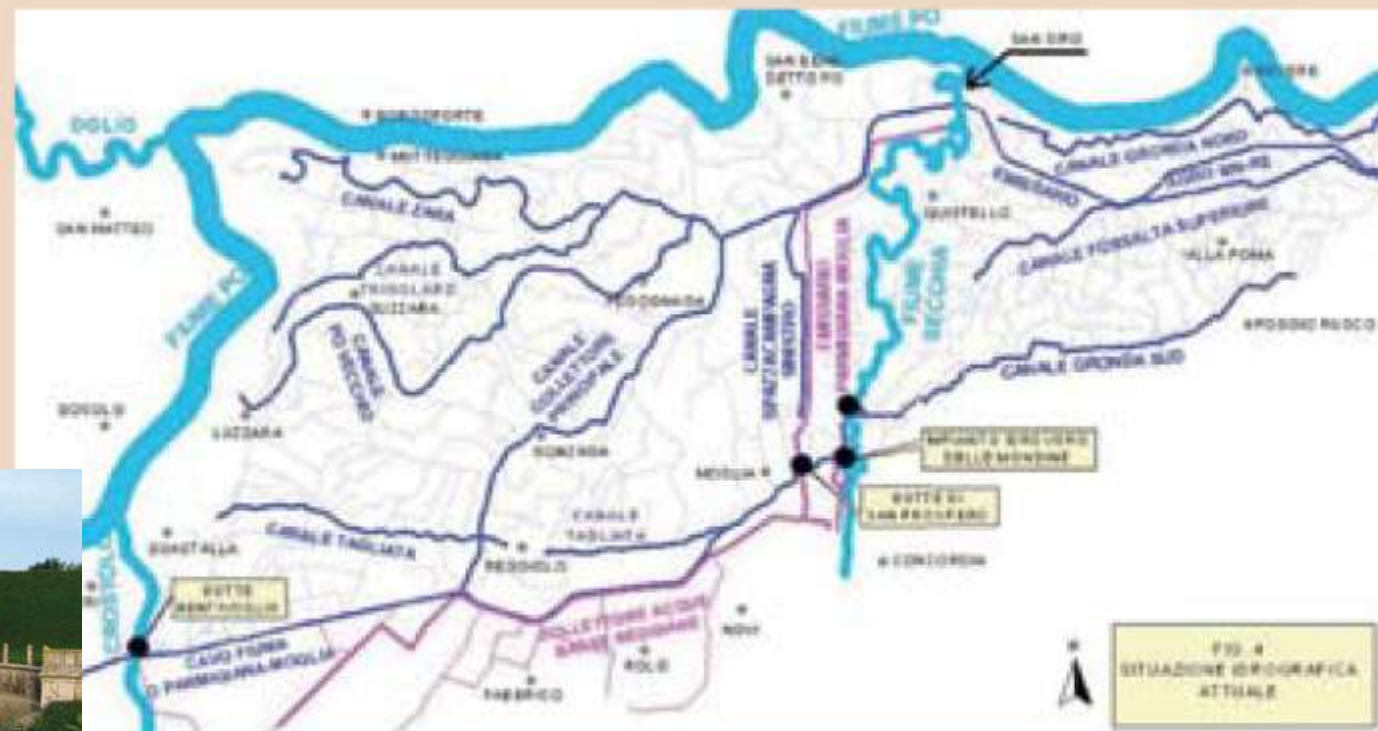


«Si ricorda in particolare il ruolo fondamentale avuto dall'Abbazia di San Benedetto nella prima bonifica dei terreni di questo angolo di Oltrepò. Grandi interventi sono poi stati effettuati nei secoli XV e XVI e fra la fine dell'ottocento e l'inizio del '900.

Il paesaggio (con le sue campagne ed i suoi canali), in sostanza, conserva la memoria collettiva di questo territorio.» *(Alla scoperta degli itinerari cicloturistici dell'Oltrepò Mantovano, 2013)*



Le grandi **opere di bonifica** dalle acque delle terre dell'Oltrepò Mantovano raggiunsero il loro culmine fra la fine dell'ottocento e, soprattutto, l'inizio del novecento. Le operazioni di bonifica precedenti, infatti, si scontravano con il fondamentale problema che il letto dei fiumi, arginati ormai da tempo, era (ed è) più alto dei terreni circostanti. Si rendeva dunque necessario il sollevamento delle acque canalizzate per riversarle nei fiumi Secchia e Po. La realizzazione di nuovi canali e di nuove botti, e l'applicazione di motori a vapore prima, ed elettrici poi, alle pompe idrauliche poste negli **impianti idrovori** ha permesso questa difficile operazione che ha definitivamente regolato le acque di questi territori. Questa grande operazione di bonifica del territorio, che porta la firma dell'ingegner Prampolini, ha portato al disegno del territorio che possiamo vedere ancora oggi.



to attuale dell'idrografia - Archivio Ecomuseo Bonifiche - Comune di Moglia

Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)

Bike Ride Story

Opera vincitrice del Premio Suzzara 2013, realizzata da Stefania Galegati Shines (testo di Marco Roversi) nel maggio 2014 fra Moglia e Sermide



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)

Il Centro di Educazione Ambientale «Teleferica»

L'edificio della Teleferica ospita il Centro di Educazione Ambientale (CEA) Provinciale.

Il CEA di Sermide ha una funzione di promozione e di integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche settoriali e costituisce una sorta di agenzia locale di educazione alla sostenibilità.

Per l'attuazione a livello locale del concetto di "sviluppo sostenibile", il Centro sposa i principi secondo cui:

- l'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva.
- l'educazione ambientale si protrae per tutta la durata dell'esistenza e coinvolge tutte le generazioni sulla base del principio che ognuna ha qualcosa da imparare dalle altre.
- l'educazione ambientale deve divenire componente organica di tutte le politiche pubbliche.
- l'educazione ambientale interloquisce con il funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali, con le modificazioni indotte dalle attività umane.
- in ambito scolastico l'educazione ambientale è interdisciplinare e trasversale, lavora sui tempi lunghi.
- l'educazione ambientale contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res pubblica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità e il territorio.

Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)

La storia dell'edificio della Teleferica (1)

L'edificio della Teleferica (dove vi era collocata una funicolare aerea, congegno costituito da funi metalliche tese, con scorrimento di carrelli, per il trasposto delle barbabietole dal fiume allo stabilimento) faceva parte del grande Zuccherificio costruito dalla famiglia genovese Schiaffino a Sermide tra il 1919 e il 1920 per la produzione dello zucchero e il relativo commercio nella città di Genova, snodo marittimo nazionale.

Lo stabilimento di Sermide si trovava così in una posizione estremamente favorevole, collocato proprio a picco sul fiume Po, che assicurava la facilità di carico e scarico della bietola da zucchero coltivata nei vasti territori limitrofi. Inoltre il trasporto era assicurato dalla rete ferroviaria Suzzara-Mantova, realizzata dalla stessa società genovese nel 1921, tratto di linea che raggiungeva l'argine del fiume e terminava nella stazione Sermide-Porto.

Proprio nel 1924 viene costruita la Teleferica sul Po per il movimento dei materiali.

Dopo un lungo declino, lo stabilimento dello zuccherificio fu definitivamente chiuso nel 1982, divenendo una grandiosa testimonianza dell'archeologia industriale del XX secolo, fino al parziale abbattimento avvenuto negli ultimi anni.



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)

La storia dell'edificio della Teleferica (2)

Attualmente l'area dello Zuccherificio è di circa venti ettari dove sono ancora in parte visibili le strutture produttive e la Villa dei Direttori costruita su progetto dall'architetto R. Zavanella.

Lo stabile della Teleferica presenta caratteristiche tipologiche singolari ed è realizzato per la sua quasi totale interezza in cemento armato, ad esclusione dei tamponamenti murari (realizzati successivamente) in parte in muratura intonacata, in parte al grezzo, in parte in mattoni faccia a vista.

La superficie calpestabile è suddivisa su tre livelli, uno alla quota dell'argine maestro, uno ad una quota inferiore, intermedia, raggiungibile da una scala esterna che scende dal corpo centrale dell'edificio e l'ultimo, il più basso, anch'esso raggiungibile dalla medesima scala discendente, sul quale appoggiano i pilastri, a livello del fiume.

Al livello più alto, accessibile dalla sommità arginale (il tratto è ora pista ciclopedonale), si trova il piano adibito a Centro di Educazione Ambientale. La struttura è destinata a diventare sempre più un punto di riferimento per le scuole, la strutture ricreative, gli abitanti del territorio e i turisti.



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Teleferica)

L'area nautica

- Spazio aperto pubblico (con ampia area verde) sede del circolo nautico sermidese
- Corsi di canoa
- Possibilità di imbarcarsi sulla Cicogna
- Possibilità di pernottare nel rifugio nautico sul fiume Po
- Area attrezzata per 6 camper
- Possibilità di organizzare pranzi e cene su prenotazione
- Area pic-nik
- Campo da beach volley



Emergenze ambientali, culturali e ricreative: un parco policentrico (area Digagnola)

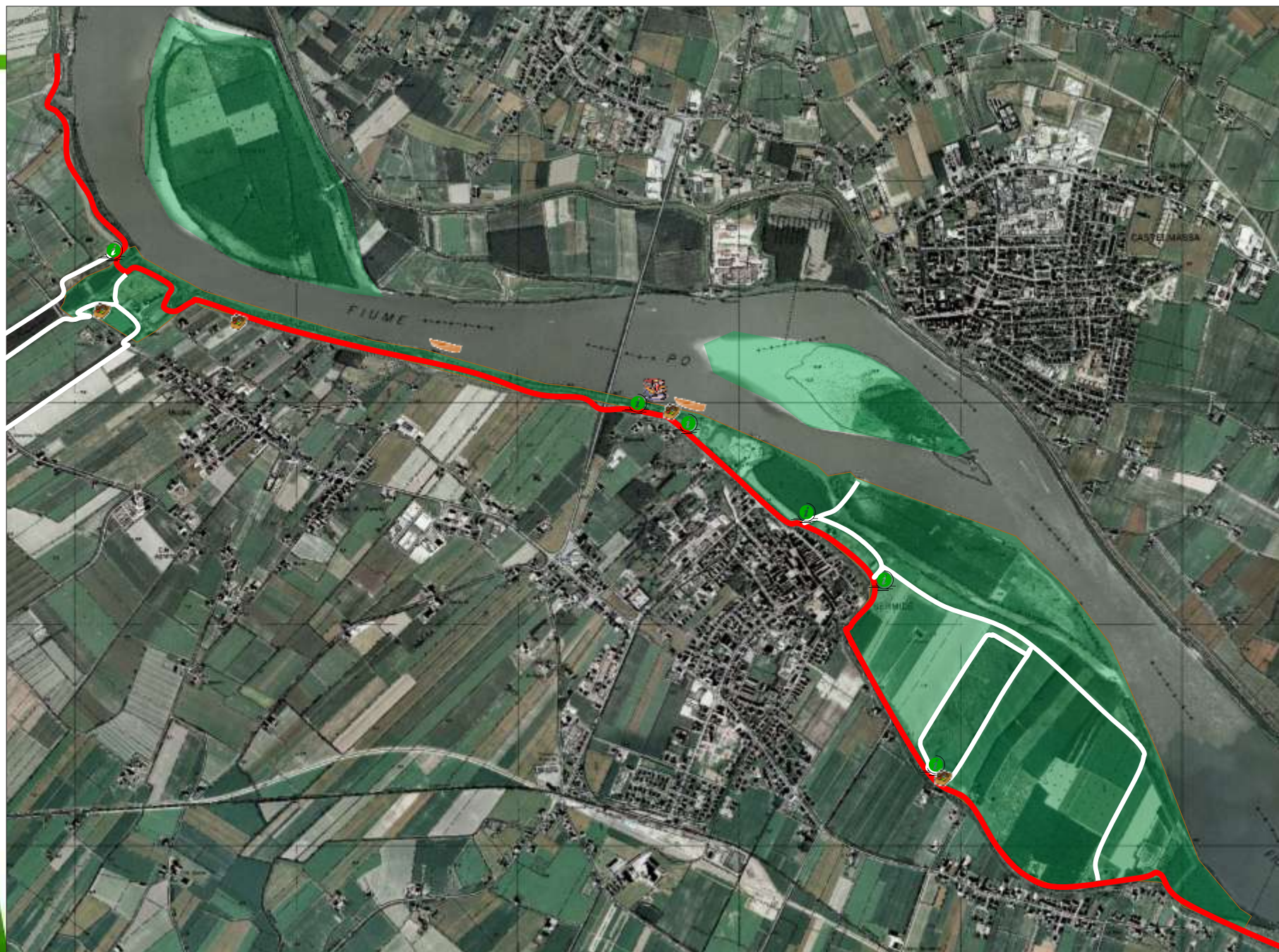
L'oasi Digagnola

Ricavata da una ex-cava, L'Oasi Digagnola è una nicchia floro-faunistica costituita da diversi specchi d'acqua al cui perimetro si snoda un sentiero accompagnato da cespugli di bacche e fiori che segnano le varie stagioni dell'anno. Si tratta di un'area integrale che mostra l'ambiente umido tipico della zona, con l'illustrazione delle essenze vegetali presenti e che offre la possibilità di tranquille passeggiate all'ombra di carpini, querce e biancospini. L'area è anche attrezzata con punti di osservazione, pannelli didattici, percorso fitness, tavoli da pic-nic e percorso accessibile ai diversamente abili.





Gli accessi e i percorsi



I regolamenti specifici di Sermide

- Ciclopedonabilità della sommità arginale: completa entro l'estate 2015
- Per ora l'argine è ciclopedonale nel tratto Moglia Chiavicone (Brola) – Sermide Barche (CEA Teleferica); sul resto della strada arginale, ad eccezione del tratto Sermide Barche – Sermide Marinella, vige una ZTL che ne ordina la chiusura al traffico motorizzato (salvo mezzi di soccorso, disabili, residenti, autorizzati) il sabato e i festivi durante tutto l'arco dell'anno
- L'abbattimento di alberi e arbusti è disciplinato da un apposito regolamento comunale

REGOLAMENTO DEL VERDE -quadro di sintesi delle prescrizioni- DOPO	ABBATTIMENTI				POTATURE		
	0-30 cm circonferenza (0-10 cm diametro)	30-60 cm circonferenza (10-19 cm diametro)	60-100 cm circonferenza (19-32 cm diametro)	circonf. >100 cm (diametro > 32 cm)	intervento su rami con diametro inferiore ai 10 cm	circonf. tronco 0-190 cm (diametro 0-60 cm)	intervento su alberi con circonf. tronco >190 cm (diametro >60 cm) o monumentali
VERDE PUBBLICO (salvo pubblica incolumità e necessità di cui all'art.3), PARCHI E GIARDINI STORICI (art.2, commi 1-2-3-4-5)	sempre consentito (art. 6)		autorizzazione / motivazione necessaria (art. 6)		sempre consentite (art. 10)	sempre consentite (art. 10)	autorizzazione necessaria (art. 10)
GIARDINI PRIVATI (art. 2, comma 6)	sempre consentiti (art. 6)		autodichiarazione 10 giorni prima dell'intervento (art. 6)	autorizzazione necessaria (art. 6)			
AREE AGRICOLE, FASCE DI RISPETTO, FILARI, BUGNI ED EX-MACERI (art. 2, commi 7-8-9)	sempre consentiti (art. 6)	autorizzazione necessaria (art. 6)					

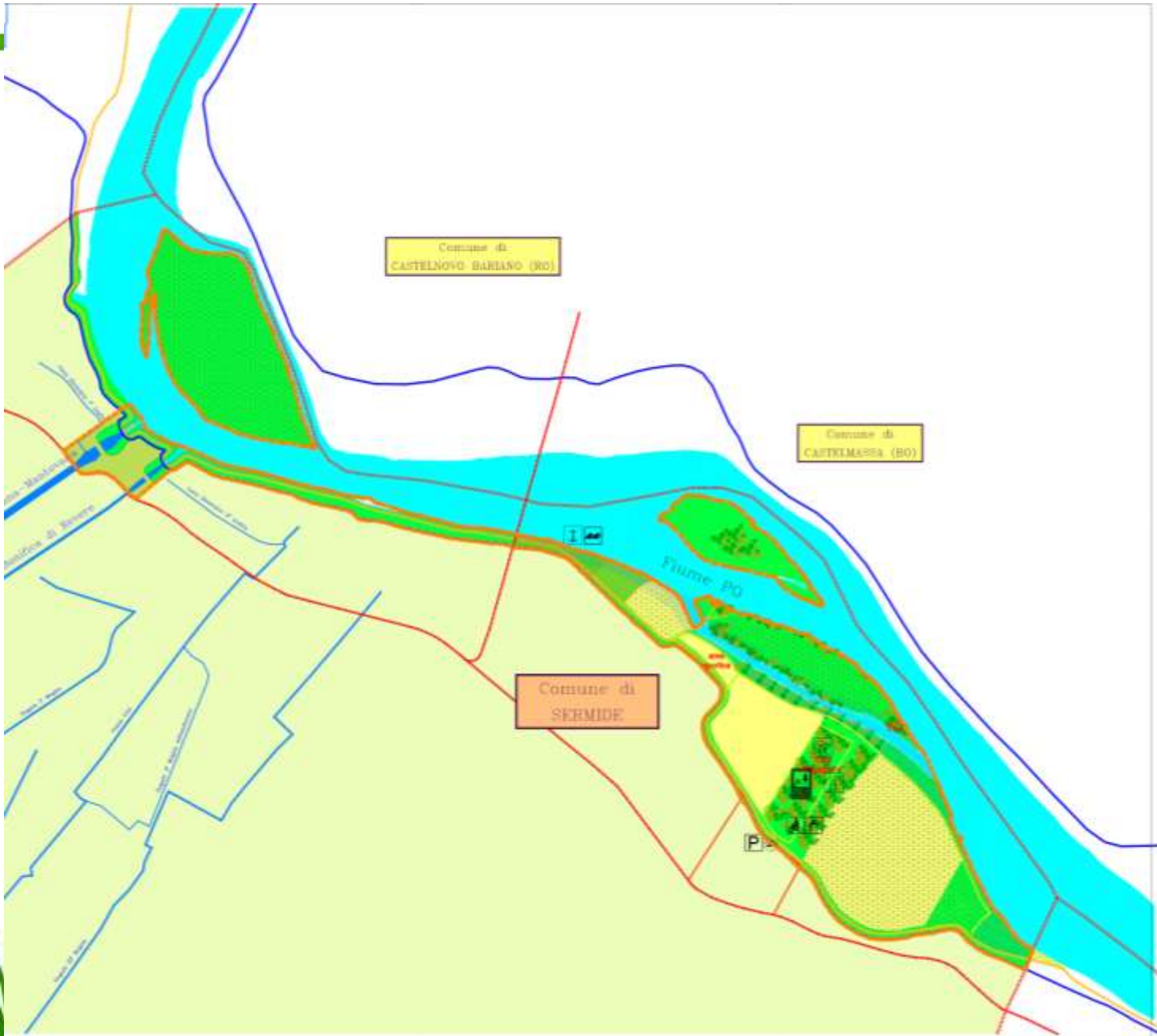
I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (1)

Scopo dell'istituzione del Parco è quello di recuperare la funzionalità ecologica dei siti degradati e/o fortemente influenzati da attività antropiche, partendo dalla valorizzazione della regione fluviale nel suo insieme, evidenziando in particolare l'intreccio e l'interdipendenza delle tre dimensioni – ecologica, economica e socio-culturale – che ne definiscono la struttura e l'evoluzione ambientale (*Piano Attuativo del Parco*).

Disposizioni specifiche rinvenibili nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Attuativo del Parco e riportate Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi del PGT. Il Parco è suddiviso in zone territoriali a tutela diversificata:

- zona FLg – aree di prima golena del Po;
- zona PID- pertinenze idrauliche demaniali;
- zona NA - aree di tutela dei valori ecologici-naturalistici e ambientali;
- zona RA - aree di recupero ambientale;
- zona AG_A e zona AG_B - aree agricole di interesse paesistico;
- zona CA - ambiti di cava;
- zona AT - aree attrezzate, di servizio per il Parco;
- Viabilità;
- Banchine e Attracchi fluviali.

Zonizzazioni



LEGENDA

- aree naturali
- pioppeti
- Zona F1g (aree di prima golena del PO)
- Zona F2g (aree di tutela e recupero dei valori ecologici-naturalistici e ambientali)
- Zona AG_A e AG_B (aree agricole di interesse paesistico)
- delimitazione fascia "A" e "B" (PAL FAL-BPCM 2001)
- Zona F3g (aree di recupero ambientale)
- Zona CA (sanità di cura)
- aree agricole fuori golena
- percorsi a valenza paesaggistica
- confini comunali
- perimetro F1g
- Cimitero/parco a cavallo
- Cimiteri
- altareno barbo
- area verde
- bosco
- segnalazione tematica
- Parcheggio

REGIONE LOMBARDIA — PROVINCIA DI MANTOVA

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

PARCO GOLENALE DEL "GRUCCIONE"

IN COMUNE DI SERMEIDE

PIANO PARTICOLAREGGIATO
(L.R. 23 Giugno 1997 n° 21)

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE IN AREA GOLENALE
ALTERNITA' INIZIATIVA DI SPEDIZIONE DEL PO

Progetto	Ing. L. L. L.	Scale	1:1000
Foglia		Autore	Agosto 2007

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (2)

- **zona FLg – aree di prima golena del Po:** fascia di interposizione fra fiume e terra-
occorre il più elevato stato di naturalità: è quindi vietata ogni opera che possa
alterare lo stato, la forma e le dimensioni degli alvei, delle sponde e delle opere di
difesa (art. 96 del T.U. approvato con R.D. del 25.07.1904, n. 523);
- **zona PID- pertinenze idrauliche demaniali:** fanno parte del Demanio Idrico, perché
rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone
soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie; no specifiche indicazioni per i
fruitori, in quanto spesso si tratta di aree in concessione ad agricoltori;
- **zona NA - aree di tutela dei valori ecologici-naturalistici e ambientali:** in dette zone
l'obiettivo sarà quello di favorire la massima espressione delle potenzialità naturali,
sia sotto il profilo vegetazionale sia sotto il profilo faunistico; queste aree
costituiscono il tessuto connettivo del Parco, ovvero vengono ad esse attribuite la
funzione di connettere tra loro gli elementi di alto interesse naturalistico, tipici
dell'ambiente fluviale del Po e dei territori golenali;
- **zona RA - aree di recupero ambientale:** aree destinate al recupero ambientale, nelle
quali l'attività antropica (escavazione, discariche, manufatti industriali, ...) ha
generato un diffuso stato di degrado

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (3)

- **zona AG_A e zona AG_B - aree agricole di interesse paesistico:** quelle parti del territorio del Parco Golenale del Gruccione, che sono destinate alla conduzione agricola e alla pioppicoltura; l'attività agricola comprende le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse, nei limiti delle vigenti normative; sono ammessi, previo parere dell'Ente gestore del Parco:
 1. progetti di riequipaggiamento della campagna (filari, alberature e siepi);
 2. progetti di arredo di centri aziendali ed agglomerati rurali;
 3. progetti di conversione di boschi monospecifici esistenti in boschi misti;
 4. progetti di rimboschimento e di recupero di aree degradate;
 5. gli interventi su fossi irrigui potranno essere attuati solo se finalizzati ad un miglioramento nel regime delle acque e del paesaggio agrario;
 6. la destinazione attuale delle aree occupate da boschi, alberi di particolare pregio o in filare e siepi va mantenuta inalterata, fatti salvi gli usi tradizionali di coltivazione degli stessi, ivi compreso il prelievo di materiale legnoso;
 7. saranno consentiti, previa comunicazione all'Ente Gestore, i tagli delle piante che siano pericolanti, costituiscano un intralcio o provochino danni alle colture, nonché i tagli che siano necessari per la pulizia degli argini così da meglio consentire la difesa idrogeologica;

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (4)

9. lavori e interventi di rimodellamento dei terreni e della trama delle acque, sono consentiti solo se definiti e progettati da strumenti attuativi approvati dall'Ente gestore del Parco;

10. è tassativamente vietata l'alterazione dei tracciati della viabilità agraria esistente, la copertura e l'interramento dei corsi d'acqua se non in esecuzione di progetti approvati dall'Ente gestore del Parco;

11. è vietato alterare gli elementi orografici e morfologici del terreno ed effettuare sbancamenti, spianamenti;

In generale, cambi di destinazione d'uso delle aree agricole saranno favoriti laddove garantiscano un impatto ambientale minore rispetto allo stato di fatto.

- **zona CA - ambiti di cava:** quelle parti del territorio del Parco Golenale del Gruccione, che sono destinate all'attività estrattiva. L'attività estrattiva all'interno del Parco è regolamentata dal piano Cave Provinciale e dalle NTA del PAI. Per tali aree si prevedono interventi finalizzati al recupero ambientale;
- **zona AT - aree attrezzate, di servizio per il Parco;**
- **Viabilità;**
- **Banchine e Attracchi fluviali.**

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (5)

- La caccia e la pesca sono ammesse ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia (art. 26 NTA del Parco);
- In tutta l'area del parco è fatto divieto (art. 27 NTA):
 1. di distruggere, alterare e danneggiare le zone umide, quali paludi, acquitrini, stagni, lanche, fasce ripariali dei fiumi di ogni altro corso d'acqua quali fossi e scoli di irrigazione;
 2. di distruggere, alterare e danneggiare le fasce boscate ed il paesaggio agrario nei suoi elementi vegetazionali;
 3. di realizzare interventi sulle rive che comportino la distruzione o il danneggiamento della vegetazione arborea ed arbustiva; di attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, ad eccezione di quelli effettuati dall'AIPO e dai Consorzi di Bonifica per ragioni di difesa idraulica, per i quali deve essere concordato ed acquisito il parere dell'Ente gestore del Parco;
 4. di cambiare la destinazione colturale dei boschi naturali e di terreni incolti a canneto o trasformarne l'uso, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dell'Ente gestore o dallo stesso autorizzato;
 5. esercitare attività, anche di carattere temporaneo e stagionale, indicata dal piano che comporti alterazioni della qualità ambientale, incompatibile con le finalità e gli obiettivi del Parco;

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (6)

6. di introdurre specie animali o vegetali estranee o alloctone ed effettuare interventi atti ad alterare l'equilibrio ecologico delle specie animali e vegetali autoctone;
7. di disturbare, danneggiare, catturare o uccidere animali selvatici, raccogliere o distruggere i loro nidi o le loro tane, danneggiare o distruggere il loro habitat, fatto salvo quanto previsto dall'attività venatoria e dalle attività consentite del piano o dalle autorizzazioni dell'Ente parco per attività specifiche;
8. di effettuare abbattimenti di piante arboree di particolare pregio o in filare lungo il margine di strade o lungo i canali fatto salvo quanto previsto dal piano per le finalità del parco e direttamente eseguito dell'Ente gestore o dallo stesso autorizzato per particolari attività; di effettuare sbancamenti, movimenti di terra e taglio dei pioppeti nel periodo compreso fra il 1 marzo e il 30 giugno (periodo di nidificazione e sviluppo ornitologico);

I regolamenti specifici del Parco del Gruccione (7)

Norme specifiche per l'Oasi Digagnola

È consentito fare:

- pic-nic;
- attività sportive non motorizzate, compresa l'equitazione;
- portare animali al guinzaglio.

Non è consentito fare:

- accendere fuochi;
- Cacciare e pescare;
- lasciare liberi gli animali domestici;
- transitare con veicoli a motore (salvo mezzi autorizzati per manutenzione);
- attività sportive motorizzate;
- attività ricreative che comportino rumori eccessivi;
- danneggiare piante, arbusti e elementi di arredo.



Grazie per l'attenzione

ambiente@comune.sermide.mn.it

